Anno XXXIV. - N. 141. Sabbato 18 Giugno 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

La Camera francese approvò ier-l'altro a unanimità di voti le spese della spedizione tunisina, la quale ascende a 14 milioni di franchi. Nella discussione — se si può dir tale — che precedette quel voto, il ministro della guerra, Farre, ebbe il coraggio di chiamar disinteressata la spedizione e imposta come un dovere alla Francia dalla sua posizione in Algeria. La Camera, poi, esaminò la proposta Laisant che riduce da cinque a tre anni il servizio militare e decise di passare alla discussione degli articoli; voto che l' organo del Laisant dice ipocrito ed equivalente a una reiezione. È certo che la proposta sarà respinta, poichè incontra generalmente pochissimo favore e il Governo v'è contrario. Il Farre addusse sode ragioni contro la riduzione del servizio militare e disse che in Germania esiste il servizio triennale, ma che lo s'è adottato dopo cinquant' anni di preparazione. Faccia un tirocinio uguale anche la Francia e poi potrà imitare l' esempio della sua vicina senza detrimento proprio. Il ministro della guerra colse l'occasione di constatare, incidentalmente, le buone relazioni che esistono tra la Germania e la Francia e di assicurare che la pace non è minacciata da nessuna parte.

Ieri il *Reichstag* germanico doveva discutere in terza lettura il progetto d'assicurazione per gli operai e poi, secondo alcuni giornali, venir chiuso. Secondo altri, invece, la chiusura dovrebbe aver luogo sabato. Un accordo in *extremis* tra il *Reichstag* e il Governo non pareva escluso: si diceva che il principe Bismark, rassegnandosi momentaneamente alla soppressione del sussidio imperiale, inclinasse ad accettare la proposta dei progressisti, la quale addossa ai padroni la spesa che avrebbe dovuto toccare all' Impero.

Il varo della nuova nave *Polyphemus*, avvenuto ierlaltro a Portsmouth, suggerisce al *Times* alcune riflessioni sul presente e sull'avvenire della marina da guerra. Il *Polyphemus* è un tipo originale; non ha cannoni; la sua potenza sta tutta nello sperone e nell'apparato torpediniero. Immerso per circa due terzi nell' acqua, provvisto d'una grande forza motrice, esso deve andar dritto alla nave nemica, farla saltare con la torpedine o squarciarne i fianchi con l' urto della sua mole. È un' innovazione che tende a render brevi, spiccie, le battaglie di mare e a dare in esse al coraggio personale il primo posto. Il *Times* fa notare la rapidità con cui i tipi si succedono e soppiantano per effetto di nuove invenzioni e il rischio a cui s'espongono gli Stati di sprecare ingenti somme per navi che non avranno un domani. « La scoperta di nuovi metodi, nuove combinazioni o nuove forze, può far passare una nave immediatamente dall'infanzia alla decrepitezza. Chi assicura che anche il *Polyphemus* non deva ricevere tra poco un successore? L'arte della guerra navale è un Proteo che sfugge alla mano che vorrebbe tenerlo saldo. » Ma è, pur troppo, un Proteo che bisogna seguire nelle sue variazioni e trasfigurazioni.

LETTERE ROMANE

Roma, 16 Giugno 1881.

(L) La Camera era ieri assai numerosa e anche le tribune pubbliche erano affollate. Qualcuno diceva che la folla delle tribune provava l' interesse del paese per la riforma elettorale, ma la verità è che si aspettavano votazioni, le quali producessero una crisi ministeriale.

Io non ho mai creduto che il ministero fosse battuto su queste questioni e ritenni costantemente che la proposta ministeriale per la capacità desunta dalla scuola elementare avrebbe trionfato.

Le condizioni attuali della Camera sono però sì precarie che domani potrebbe avvenire ciò che oggi non succedette.

Ieri ci furono tre votazioni a scrutinio segreto. Il risultato dello scrutinio sull' emendamento Crispi, pel suffragio universale condizionato al saper leggere e scrivere, non può sorprendere. Era naturale che a destra vi fossero molte ripugnanze a votare in favore d' una proposta la quale non cessava d' essere del Crispi, sebbene vi si fossero associati il Mariotti di destra e il Sonnino del centro.

La proposta del Crispi fu respinta con 220 voti contrari e 154 favorevoli.

Gli on. Minghetti, Spaventa ed altri autorevoli di destra, nel gettare nell' urna le palline, facevano vedere che respingevano l' emendamento, cioè gettavano ostentabilmente le palline bianche nell' urna nera e le palline nere nell' urna bianca.

Un deputato di destra diceva stamane: se mi torturano non voto un emendamento del Crispi.

Molti di destra e di centro erano preoccupati delle conseguenze che avrebbe prodotto una crisi, fatta per l' approvazione d' una proposta del Crispi.

Abilmente, i soliti galoppini ministeriali andavano insinuando che se avveniva una crisi per l' emendamento Crispi, quest' uomo politico era indicato alla Corona come il personaggio da incaricare della formazione del gabinetto nuovo. Altre insinuazioni si propagavano, più o meno scaltre.

Insomma, si può affermare che il nome del Crispi ha salvato sull' articolo primo del progetto di riforma elettorale il Ministero, perchè il nome del Crispi, colle ripugnanze ed antipatie che desta, ha impedito che tutti gli avversari del gabinetto si raccogliessero in favore dell' emendamento antiministeriale.

La proposta ministeriale pel criterio della capacità desunto dalla seconda elementare fu approvata con 211 voti favorevoli e 164 contrari. La maggioranza necessaria alla approvazione era di 188.

Se i deputati di destra fossero accorsi più numerosi, non sarebbe stato difficile la reiezione della proposta ministeriale e la crisi sarebbe stata inevitabile, senza il pericolo che avrebbe presentato una crisi sorta nel nome del Crispi.

Di destra erano presenti circa 110 oggi e quindi gli assenti superarono i 40, fra cui l' on. Mangilli.

Delle tre votazioni di ieri quella in cui il ministero ebbe una maggioranza più esigua fu sulla proposta degli on. Morana e Donati per la riduzione del censo da L. 19,80 a L. 10. La proposta era liberalissima, imperocchè tendeva ad accrescere il numero degli elettori, ma fu respinta.

Però la maggioranza contraria è stata poco numerosa: 202 voti favorevoli e 173 contrari.

Chi può prevedere quali risultati avranno le votazioni che si faranno ancora sulle varie questioni connesse cogli altri articoli della riforma elettorale?

Gli articoli superano i cento e possiamo aspettarci molte battaglie e non pochi vivaci incidenti prima di arrivare al fine.... se pur si arriverà!

La vera cagione del trionfo che ieri riportarono le proposte ministeriali deve, principalmente, ricercarsi nella alleanza che è ormai stabilita tra la estrema sinistra ed il gabinetto. L'estrema sinistra è ministeriale, più che altra frazione del partito progressista, perchè è convinta che mai essa avrà al governo un uomo più dello Zanardelli devoto ai principii radicali.

Il discorso giacobino di sabato fu per l' estrema sinistra la conferma delle idee radicalissime del ministro della giustizia e può dirsi che quel discorso è il patto d'alleanza solenne, pubblico, fra il governo del Re e i Repubblicani, tra il governo che ha l'obbligo di tutelare le istituzioni e coloro che vogliono demolirle. Che edificante alleanza!

Acquedotto Ferrarese

(Cont.: vedi N. 136, 137, 138, 139 e 140)

Riassumiamo e precisiamo meglio gli elementi fondamentali del nostro calcolo. Si tratta di distribuire per la provincia di Ferrara una quantità di buona acqua potabile, in ragione di una media di cento litri al minuto secondo, ossia 8640 metri cubici al giorno. L'attual numero degli abitanti è prossimamente 220,000. Il necessario consumo medio giornaliero, fra uomini adulti, donne, e fanciulli, per la bevanda, per la cucina, e pel lavacro, è appena di 5 litri a testa; in tutto, adunque, un mille e cento metri cubici al giorno. La provincia di Ferrara, nel 1875, in cifre tonde, aveva 70,000 capi di bestiame bovino; 12,000 fra cavalli, asini e muli; 40,000 pecore e capre; 15,000 maiali. Ora in estate, quando avvi il maggior consumo d'acqua, un cavallo che lavora beve 60 litri al giorno; e così incirca un bue. Tenuta ragione del minor consumo che ne fanno i vitelli ed i puledri, assegneremo, per comodità di calcolo, cinquanta litri giornalieri ad ogni capo di bestiame grosso, e dodici a ciascuno degli animali minori. Tutto ciò forma, per uomini insieme ed animali, un consumo di 4760 metri cubici al giorno. Avanzerà, conseguentemente, quasi la metà dell'acqua che vogliam trarre dalle sorgive; del quale avanzo ci gioveremo, o nel lasciar fuggire una parte dell'acqua, o per le fontane di abbellimento, per l'innaffiatura, o per altri usi accessorii.

Allorchè non sarà più consentito lo sperpero, avremo ancora l' occorrente per somministrare il necessario, sino ad un incremento dell'ottanta per cento nel numero delle persone e degli animali, per tutta la provincia.

Adopreremo il superfluo dei primi anni principalmente per le comodità e per l'ornamento della città di Ferrara. Essa ha pochi animali, in proporzione nella campagna. A ciascuno de'suoi abitanti, poniamo 40,000, potrebbero strettamente, anzi ampiamente bastare dieci litri al giorno; ne darem loro 15 al giorno, ossia 34 litri al minuto secondo per tutta la città. Gli altri 66 litri ottenuti dalle sorgive andran distribuiti ai sedici comuni della provincia, compresi quelli della campagna del comune di Ferrara, che sono incirca 40,000, oltre quelli della città, in ragion composta della popolazione e dell' area.

Siano cento le fontane di distribuzione fuori di Ferrara: toccherà a ciascuna, in media, due terzi di litro al secondo, in tutte le 24 ore; ovvero 2 litri al secondo in otto ore, dalle 8 antimeridiane alle 4 pomeridiane. E siccome l'area della provincia è 2600 chilometri quadrati, a ciascuna fontana rurale toccherà a servire in media uno spazio di 26 chilometri quadrati, equivalente, press' a poco, ad un quadrato di cinque chilometri di lato.

Le fontane si troveranno in circa agli angoli di questi quadrati, ma praticamente saran collocate di preferenza nei principali crocicchi delle strade. Siccome le case stanno sulle strade, la massima distanza, in media, di una casa dalla più vicina fontana, sarà di due in tre chilometri, e la media distanza sarà poco più di un chilometro.

Un capo di casa, per quanto sia povero, s' egli ha giudizio, manderà la moglie o la figlia, colla brocca o col secchio, ad una distanza, non che di un chilometro, anche di cinque ogni giorno, più volontieri che aver acqua cattiva per l'unica bevanda, e per la polenta di lui, e di tutta la sua famigliuola. Le persone agiate, della città e della campagna, beranno il vino; ed ora probabilmente ne bevono anche di soperchio, pel buon motivo o pretesto di evitare i danni dell'acqua impura; ma non li evitano che in piccola parte. Imperocchè li provano direttamente nella bollitura delle loro vivande, e indirettamente nel respirar l'aria carica di miasmi palustri, i quali concorrono colla inquinazione delle acque a sviluppare le infermità addominali, a render ottuso l' intelletto, floscia la volontà. Ora non potete sanar l'aria senza sanare anche l' acqua, per la ragione che già dissi, e che giova il ripetere: vale a dire perchè la mala qualità dell' acqua e dell'aria, fa sì che sian pochi e poco attivi i lavoratori indigeni, e manchi l' emigrazione dalle altre provincie italiane. Ne segue che i grandi lavori di prosciugamento e di bonificazione, ancorchè degnissimi di lode, riescono lenti e poco lucrosi. Prosciugati e bonificati, questi 260,000 ettari di pinguissimo terreno, varrebbero almeno due mila lire di più di quanto ora valgono; cioè il loro valore aumenterebbe almeno di un cinquecento milioni, che è cento volte più di ciò che basta, alla costruzione dell' acquedotto urbano e rurale. L' ho detto, ed ora lo dimostrerò a quelli che s' intendono di Idraulica, adoperando in s-

stanza le formole, ma senza render irte le pagine cogli ordinarii simboli algebrici, per non ispaventare i lettori non matematici. In quanto alle cifre aritmetiche, ho preferito e preferirò, a quelle che arieggiano una minuta e generalmente illusoria o ciarlatanesca esattezza, quelle che, pur essendo abbastanza vicine al vero, sono facilissime a maneggiarsi nel calcolo.

Data la forma e l'area della sezione occupata dall'acqua, data la natura più o meno levigata, più o meno scabrosa, delle pareti, data la pendenza, cioè il dislivello fra i due estremi del canale o tubo, per determinare la velocità media dell'acqua, e quindi la portata, si hanno le seguenti equazioni, dedotte dalle esperienze di Dubuat, Eitelwein, ed altri, e dalle formole di Prony:

La pendenza eguaglia il prodotto del contorno bagnato per la lunghezza, e pel quadrato della velocità, diviso per la sezione, e moltiplicato pel coefficiente di attrito.

La pendenza eguaglia ancora il prodotto del contorno bagnato, per la lunghezza e pel quadrato della portata, diviso pel cubo della sezione, e moltiplicato pel coefficiente di attrito.

Questo coefficiente eguaglia due, tre, cinque diecimillesimi, rispettivamente, per le superficie levigatissime, liscie, scabre. Se la sezione è un mezzo quadrato, la lunghezza del tubo un chilometro, e le pareti scabre, l'applicazione delle due formole è grandemente semplificata. Si ha infatti:

La pendenza eguaglia due quadrati della velocità, divisi per la larghezza; ed eguaglia altresì otto quadrati della portata, divisi per la quinta potenza della larghezza.

Di qui si trae subito, che se la sezione interna dell'acquedotto ha la forma e grandezza di un metro quadrato, e l'acqua ne occupa la metà, per avere una portata di 100 litri, ossia 0. 1, in metri cubi, che è la portata intera del nostro acquedotto da Castelfranco a Cento, basta la moderatissima pendenza di otto centimetri per chilometro, o di quattro metri in tutto, pei 50 chilometri da Castelfranco a Ferrara. In tal caso la velocità media dell'acqua sarebbe due decimetri al secondo.

Una tale velocità è un po' troppo piccola, perchè può necessitare dei troppo frequenti espurghi: ma, per nostra fortuna, la pendenza totale da Castelfranco a Ferrara è di 34 e non di 4 soli metri; e al disotto di Ferrara possiamo aiutarci colle macchine. Così, ancora, dappertutto aver possiamo un tubo assai più ristretto, e quindi assai più economico.

Infatti, agevolando coi logaritmi la risoluzione del problema, si trova prestamente che, colla pendenza di un metro al chilometro, minore di quella che naturalmente esiste da Castelfranco a Cento, e con una portata di 100 litri al secondo, la larghezza del canale deve eguagliare la radice quinta di 0. 08, che è prossimamente 0 6. Daremo dunque al nostro tubo da Castelfranco sino a Cento, una larghezza ed altezza interna di 60 centimetri, da occuparsi per metà dall'acqua, la quale correrà con una velocità media di 555 millimetri al secondo.

Al di sotto di Cento si dia a tutti i tubi l'inclinazione costante di un mezzo metro al chilometro. Allora, per aver una portata di 80 litri, la larghezza del tubo dev'essere 0.m 64. Per aver la portata di 40 litri, la larghezza dev'essere 0. 48 Per una portata di dieci litri basta una larghezza di 0. 28; e per la portata di un solo litro basterà la larghezza di undici centimetri. In quest'ultimo caso la velocità media sarebbe di 18 centimetri, quindi un po' troppo esigua. Sarà meglio fare il tubo anche più piccolo, e dare all'acqua una maggiore velocità. Allora richiederassi una pendenza maggiore di un mezzo metro al chilometro; ma ad alzare convenientemente il peso di un litro al minuto secondo a tre o quattro metri di altezza, non è necessaria una macchina a vapore: basta una piccola pompa, mossa da un uomo, od anche da un fanciullo.

Tutte queste avvertenze dovevano esser premesse, per poter infine venire a calcolare, almeno per sommi capi, la spesa.

(La fine al prossimo numero)

FILOPANTI.

DA NAPOLI

Il varo del *Flavio Gioia*

Il vaporetto sul quale ero imbarcato — la *Risposta* — dette fondo (1) contemporaneamente alla squadra, nel porto di Castellamare. I legni che componevano la squadra erano otto: il *Duilio*, il *Principe Amedeo* — nave ammiraglia —, la *Roma*, il *Castelfidardo*, l'*Affondatore* — corazzate — ed il *Marc'antonio Colonna*, la *Vedetta*, la *Laguna* — avvisi —.

La città pavesata di bandiere, pennoni, stendardi, fiamme, i legni ornati della gala (2), il porto seminato da centinaia di legni mercantili e battelli da diporto, una festa di luce e di colori, un'allegria, un chiasso da non dirsi.

Alle due cominciò una salva di cento e un colpi di cannone giacchè all'orizzonte si scorgeva la *Staffetta*, il legno sul quale era imbarcata S. M. la Regina ed il Principe di Napoli.

Giunto l'avviso, S. M. ed il Principino sbarcarono su di una elegantissima lancia a venti remi; erano con lei le dame ed i cavalieri d'onore, il ministro della marina ed altre autorità.

—

Cade un puntello, un altro, un altro ancora... È l'ultimo. Il direttore del cantiere, grida: « In nome di Dio, tagliate le trinche ». Si brandiscono le accette e si tagliano le corde; una tromba sola... sola in tale momento, nel silenzio dell'aspettativa, dell'ansia, suona il *passo di carica*, quel suono ha un certochè di solenne, quel momento, è sublime! La nave scivola, dapprima pian piano, poi celeremente, in fine come ansiosa di dare il bacio all'elemento suo, il saluto di conoscenza, il sancimento d'amicizia, si slancia nel mare e divide l'onde con tale veemenza che d'esse scuotono e fanno barrellar sino i legni d'intorno.

Gli applausi, le grida, gli *urrà* scoppiano; non son più l'atto materiale, ma l'unico mezzo per palesare la propria gioia. Sullo scalo gli operai, i marinai si abbracciano dalla gioia, dalla soddisfazione, dall'entusiasmo. Si lanciano in aria i berretti, si piange, si grida, si dimenano in alto le braccia, si lanciano baci alla nuova nave varata.... alla nuova potenza di cui, chi vuole la patria forte e rispettata dev'essere orgoglioso.

Nel porto succede un movimento, un affacendarsi, un andirivieni di piccoli e grandi legni.. La squadra ripete la salva, e S. M. la Regina dopo essersi congratulata col Direttore del cantiere, cogli altri ufficiali, cogli operai risale a bordo della sua lancia fra ovazioni entusiastiche.

S. M. ed il Principino, accompagnate dal cav. Lovera, comandante del *Duilio*, spesero dappoi circa un'ora a visitare la fortezza galleggiante che vista da terra — dipinta in bianco — aveva l'aspetto di un gigante in camicia, disteso sull'acqua!

Si racconta di un grazioso aneddoto successo a S. M. durante la visita al *Duilio*. Facendo agire il microfono che dal ponte corrisponde alla cabina del comandante, un ufficiale avvicina la bocca all'istrumento e dice all'altro ufficiale ch'era nella cabina.

( ) Gettar l'ancora.

(2) Riunione di tutte le bandiere da segnali che vien disposta da poppa a prua e legata alla cima degli alberi.

— S. M. la Regina vuol sentire la vostra voce.

E l'altro: — Il *Duilio* offre ossequiosamente i suoi omaggi a S. M.

S. M. la Regina risponde di persona: — Ringrazio affettuosamente il *Duilio*. Ma la voce troppo esile e delicata non vien intesa, ed alla cabina, e l'ufficiale non sapendo l'onore che gli è impartito risponde, con molta brevità e libertà di linguaggio:

— Che dici?...

—

Intanto giunge la sera e si parte, il mare è calmissimo, il cielo illuminato dalla luna, rovescia sulla terra una pioggia di raggi smorti, le corazzate, la *Staffetta* salpano e prendono il largo, la città s'illumina, brilla, ed il promotore della festa, il *Flavio Gioja* si dondola civettuolo e par ci saluti collo sguardo.... dei suoi fori dell'àncora!...

In quel momento mi colse non so quale vaga melaconia; una tristezza che si prova sovente nell'infanzia quando alla vigilia della domenica si pensa con rammarico che l'indomani alla istessa ora la festa sarà quasi finita....

—

Il *Flavio Gioia* è un avviso incrociatore, il primo del suo tipo e del suo genere che abbia la marina italiana. Fu costruito sui disegni dell'ingegnere navale Vigna.

Costa meno di 3 milioni, ed il suo spostamento non supera le 2500 tonnellate; tuttavia sarà validamente armato. Porterà 8 cannoni di 15 centimetri, due mitragliere Northenfields, ed avrà a babordo e tribordo (3) due stazioni per lancio de' siluri.

La sua lunghezza è di 78 metri e la larghezza di 12. 80. La macchina fu costrutta dalla casa inglese Penn, essa sviluppa una forza di 5 mila cavalli e si calcola che possa dare alla nave una velocità di 15 miglia all'ora; si spera che tale velocità sia aumentata.

La pescagione massima a prua è di metri 6. 40 ed a poppa 6. 30.

Lo scafo è in acciaio, come pure le paratie (4) stagne e la struttura dei ponti. La coperta è cellulare corazzata e che si rende efficacissimo per la difesa contro il fuoco delle artiglierie a tuttociò che resta sotto la linea di galleggiamento.

A completare i cenni, per cura degli ufficiali preposti alla direzione delle costruzioni, nulla di utile, di nuovo, mancherà a bordo del *Flavio Gioia*. Timone a vapore, barcaccie a vapore, macchine per salpare le àncore, luce elettrica, campanelli elettrici, ecc.

—

A proposito dell'inchiesta ordinata dal ministro della marina per l'investimento delle due torpediniere, l'*Avoltoio* ed il *Nibbio*, avvenuto nel canal grande di Capri, si sa che i comandanti non hanno alcuna responsabilità del disastro, essendosi il timone della macchina impigliato in una catena di esso.

« ARNALDO »

(3) Fianchi della nave.

(4) Intermezzi della batteria a sottoponte.

Notizie Italiane

ROMA 16. — L'opuscolo del generale Mezzacapo è comparso anticipatamente sulla *Nuova Antologia* ed è di genere molto teorico, riassumendo esso i concetti delle altre pubblicazioni dello stesso autore circa la necessità di consolidare l'ordinamento militare. Alcune pagine, come conclusione, rivestono il carattere di attualità, poichè alludono alle questioni che impedirono al generale Mezzacapo l'accettazione del portafoglio della guerra.

L'autore giudica urgente di consacrare, per una volta tanto, alla preparazione militare, oltre 500 milioni di lire, in un periodo di tre anni accordando al ministro della guerra una grande libertà d'azione, ed autorizzandolo ad erogare delle somme anche per decreti reali, salvo di renderne conto ad una speciale commissione parlamentare, evitando così le lungaggini e gli ostacoli che oppongono i nostri congegni amministrativi.

— Il Presidente del Consiglio, on. Depretis convocò per domani la Maggioranza per deliberare sullo scrutinio di lista.

Egli esporrà gli intendimenti del Ministero.

Stamane S. M. il Re firmò il Regolamento per l'abolizione del corso forzoso.

— Per le elezioni comunali di domenica il progettato accordo tra moderati e progressisti è fallito di fronte al conflitto tra le diverse Associazioni.

I giornali lo disapprovano e si astengono dal partecipare alla lotta.

Temesi che i clericali trionfino.

NAPOLI 17. — Si è dovuto chiudere la fabbrica dei tabacchi per riparare ai guasti cagionati dalla ribellione delle operaie.

— Notizie da Casamicciola recano che quel paese va ripopolandosi, e che i bagnanti vi ritornano. Si prevede una stagione balneare affollatissima: le acque minerali sono rimaste inalterate.

UDINE — Leggiamo nei giornali della città:

Circa 300 italiani in gran parte di questa provincia, sordi agli avvertimenti dati a tempo dal governo, vollero emigrare nell'Oceania, per prender parte alla colonizzazione di Porto Breton.

Ora il locale ispettorato di P. S. ci comunica in copia due lettere scritte da uno di quelli emigranti al r. agente italiano in Melbourne.

In esse richiedevasi pronto soccorso a favore di circa 250 connazionali, i quali avendo dovuto abbandonare di urgenza il Porto Breton per non lasciarvi la vita come pur troppo accadde a 50 dei loro compagni di sventura, trovavansi raminghi ed abbandonati a loro stessi nei peggiori frangenti.

Notizie Estere

FRANCIA — Mustafà, ministro del Bey di Tunisi ed il suo seguito sono arrivati da Marsiglia a Tolone.

Ebbero una accoglienza simpatica.

Oggi la missione tunisina va a fare una visita alla madre di Roustan che abita nei dintorni di Marsiglia.

I rappresentanti del Bey soggiorneranno a Parigi quindici giorni.

Barthélemy Saint-Hilaire annunziò all'ambasciatore turco che egli protesterà contro il contegno delle autorità turche a Tripoli.

— Si tentò di far saltare in aria la statua di Thiers a Saint Germain, mediante una scatola di polvere. La statua fu danneggiata. S'ignorano gli autori del tentativo.

INGHILTERRA — Giungono da Londra a Dublino continui ordini per una azione energica contro le adunanze della *Land league*. La *Gazzetta* di quella città pubblica quasi tutti i giorni lunghe liste di *meetings* e riunioni, delle quali la polizia ha posto il suo veto.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Intervenivano alla seduta di ieri 27 Consiglieri.

Sul principiare della seduta il Sindaco presentava al Consiglio un prezioso dono fatto al Comune dall'assessore Cavalieri, consistente in un'opera storica del famoso medico Michele Savonarola, scrittore illustre del quindicesimo secolo, che ha visto le

sue opere tradotte sino d'allora in inglese; opera che racchiude tanto maggior pregio in quanto che essa contiene postille di frate Girolamo Savonarola. Come appare dalla seguente lettera accompagnatoria diretta al R. Sindaco:

Onorevole signor R. Sindaco

Ho acquistato qualche tempo fa dall' esimio bibliografo Cav. Don S. Monini, Priore a' Bagni di S. Giuliano, un' opera inedita del celebre medico e letterato Michele Savonarola, gloria dell' Ateneo Ferrarese. Offro alla Biblioteca Comunale questo postumo libro del chiarissimo dottore di Casa D' Este, nell' unico intendimento che vada ad arricchire la nostra collezione di manoscritti ed autografi.

Il Codice, che la S. V. ben conosce, si compone di N. 82 fogli in pergamena o carta pecora con N. 10 miniature allusive al S. Precursore, ed una raffigurante la fondazione dell' Ordine dei Cavalieri Gerosolomitani. Esso ha per titolo « Ad Avantium ferrariensem militem hierosolomitanum de laudibus Iohanis Baptiste Michaelis Savonarolle libellus incipit feliciter » e termina con le seguenti parole: « Opus Michaelis Savonarolle quod est spectabilis Equitis hyerosolomitani Dñi Avantj de Rodulphio. Scriptum p. Zac. de fer. de Montio, anno 1458. » Al foglio 172 a tergo havvi una lunga postilla, che da abili ed esperti calligrafi venne riconosciuta di mano del Frate Girolamo Savonarola. Il carattere sarebbe della sua gioventù; al riguardo unisco la dichiarazione fattami, in data 16 Agosto 1880, dal rev. Priore Cav. S. Monini, con timbro ad olio, portante la scritta « Chiesa Prioria dei Bagni di S. Giuliano ». Allego pure una memoria sulle diverse opere lasciate dall' insigne medico e scrittore Michele Savonarola. Mi riservo soltanto di consultare il volume, che le accompagno, per farne un' edizione a stampa quando potrò occuparmene. La rilegatura è del tempo con tavole ricoperte di cuoio nero, con ornati, borchie e fermagli. L' opera è completa e tratta non solo di S. Giovanni Battista, ma anche della primitiva origine dell' Ordine Gerosolomitano, oggi richiamato a nuovo ed umanitario compito dal benemerito Comitato della Croce Rossa.

Sempre fortunato quando mi si presenterà occasione di esser utile all' Amministrazione Civica, dalla S. V. degnamente presieduta, mi confermo col massimo ossequio

Di Lei

Ferrara 14 Giugno 1881.

Devmo

ADOLFO CAVALIERI

Su proposta Navarra, il Consiglio esternava la sua viva riconoscenza al collega assente per il bellissimo dono ed incaricava la Giunta di farsene presso lui interprete.

Atto di ringraziamento era pure esternato al R. Sindaco su proposta del Cons. Scutellari, per le cure adoperate onde ottenere i noti manoscritti degli archivi estensi in Modena.

Dopo alcune raccomandazioni rivolte dal Cons. Navarra alla Giunta per i risarcimenti che occorrono alla strada Viconovo-Denore, veniva decretata definitivamente la lista degli elettori politici e trattavasi poscia delle domande della Società Pavesi e della Società belga per la concessione ed esercizio dei tramvia in città. — Datasi lettura di entrambe le domande, la Giunta, considerando più onerosa la domanda di concessione della Società Belga, imperocchè essa richiedeva fra gli altri privilegi, quello della durata della concessione per 50 anni, dichiarava di preferire e di appoggiare il progetto Pavesi per il passaggio in città del tramway a vapore che da Pontelagoscuro deve condurre a Codigoro, e per corse limitate alla città in coincidenza dell'arrivo di alcuni dei treni ferroviarj.

Aperta la discussione sulle proposte Pavesi essa fu lunga e vivace per determinare se dovevansi discutere gli articoli del Capitolato come avrebbe voluto l'assessore Bottoni, oppure stabilire dianzi la massima se si credeva utile e conveniente l'attivazione della trazione a vapore per la città come ebbe a chiedere il Consigliere Camerini. Si deliberò di stabilire anzitutto la massima e di procedere poscia, al caso, all'esame delle condizioni.

A favore parlarono sotto vari punti di vista l'assessore Bottoni e i Consiglieri Ruffoni e Sani, ma altri, come Camerini, Avogli, Ferraresi, Turbiglio, Borsatti, Pasetti e Penazzi mossero alla proposta serie obbiezioni. Principali fra esse: i pericoli dei treni a vapore per la viabilità ordinaria in città — la inefficacia del servizio a confronto dei bisogni e della comodità di tutta la cittadinanza — la probabilità che una volta accettata la proposta Pavesi sia impossibile il trovare altri che assuma la costruzione di una vera rete di trams a cavalli che soddisfi alle esigenze della intera città; infine, e questa è la più importante obbiezione, che colla proposta Pavesi verrebbe ad essere tagliato fuori dai benefici del tramway il sobborgo San Luca che è la località ove fanno capo i maggiori interessi commerciali e industriali della città.

Per lo che il Consigliere Avogli opinava per la reiezione delle proposte, tutti gli altri consiglieri si manifestarono propensi alla concessione ma a patto che il trams invece che passare per città debba percorrere le strade di circonvallazione dalla stazione della ferrovia a Borgo S. Luca e Porta Romana.

Varj furono gli ordini del giorno proposti, e pareva che le maggiori simpatie si raccogliessero su uno del consigliere Pasetti col quale era accordata alla società Pavesi la concessione gratuita della strada Comunale di circonvallazione per il passaggio del trams a vapore a condizione che la stessa Società assumesse la costruzione ed esercizio dei trams a cavalli per la città, ma infine, era adottato a grande maggioranza il seguente ordine del giorno; votato il quale la seduta era sciolta:

« Il Consiglio, mentre accorda gratuitamente in massima la concessione del passaggio dei tramvia della Società Pavesi lungo la strada di circonvallazione, esprime in tale occasione il concetto di attuare nell'interno della città una rete di trams a cavalli e incarica la Giunta di far pratiche a questo scopo. »

Ora resta alla Giunta lo stabilire ed al Consiglio di approvare i patti e le condizioni alle quali viene subordinata tale concessione della quale — se non altri — la Società Pavesi può essere arcisoddisfatta.

L' Esposizione di Belle Arti nel Civico Ateneo è permanente e si apre in tutti i giorni festivi dalle ore 1 alle 4 pomeridiane. Questo per il pubblico, perchè da molti si è ritenuto che la Esposizione suddetta fosse fatta per il solo giorno dello Statuto.

Per gli Espositori avvertiamo che gli artisti ed i giovani dilettanti possono quando credano ritirare i lavori esposti sostituendone altri.

La premiazione sarà fatta il 3 Luglio p. v. per i soli lavori della sezione aggiunta.

Dati tali annunzi, dobbiamo ancora deplorare il vergognoso abbandono in cui viene lasciata la mostra di belle arti. È un fatto che non torna al certo ad onore della nostra città e di tanti e tanti che avrebbero il dovere di incoraggiare tutto ciò che le è di decoro.

Possiamo ancora sperare in una patriottica resipiscenza?

Corte d' Assise. — Un verdetto d' assolutoria fu pronunciato ieri a favore dei due accusati di omicidio volontario, Lenzi Giuseppe e Salani Giuseppe, omicidio commesso in Reno Centese nell' 8 Marzo 1880 sulla persona di Leandro Bagni.

Premiazione. — Domani al tocco preciso nella sala maggiore delle scuole comunali di S. Margherita, gentilmente concessa dal Municipio avrà luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni delle scuole serali.

Sport. — I giornali annunziano la vittoria di *Vandalo* a Milano nelle corse al trotto, riportando così il primo premio di L. 3,000. e battendo non solo i più famosi cavalli corridori italiani, ma anche qualche straniero. Onore al vecchio corridore!

Casse di risparmio negli Uffici postali della nostra provincia a tutto Maggio 1881:

	Libretti in corso	Credito
Ferrara	466	33818. 44
Argenta	5	529. —
Bondeno	8	415. 50
Cologna	1	500. —
Copparo	20	1210. —
Francolino	13	78. 50
Ostellato	59	1499. 44
Pontelagoscuro . .	20	255. 24
Portomaggiore . .	368	26520. 76
Stellata.	19	856. 84
Cento	9	4559. 77
Casumaro	32	314. 85
Pieve di Cento . .	63	1029. 59
Poggio Renatico .	127	9302. 62
Renazzo	2	3. 56
S. Agostino . . .	137	1518. 95
Comacchio. . . .	369	39210. 89
Codigoro	39	1472. 50
Massafiscaglia . .	50	972. 92
Mesola	115	14242. 36
Migliaro	32	931. 41
	L. 1954	139242. 64

In questura. — Arrestati dalle Guardie di P. S: F. B. per appropriazione indebita e contravvenzione all' Ammonizione ed F. V. sospetto in furto.

Arrestati a Copparo dai RR. Carabinieri S. S. e P. M. per furto a danno di Franceschini Domenico.

Si è pubblicato in Roma il N. 24, Anno VIII, del *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate.*

SOMMARIO Il servizio geologico e le pubbliche costruzioni — La Relazione del signor Hardy de Beaulieu sul Bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici del Belgio per l'esercizio del 1881 — La lapide a Giorgio Stephenson Convenzione per modificazioni ed aggiunte alle Convenzioni colla Società delle Ferrovie Meridionali approvate con le leggi del 21 agosto 1862, e del 14 maggio 1865 — Alla Camera — Elenco delle opere pubbliche autorizzate dal Ministero dei Lavori Pubblici — Seconda ferrovia transcontinentale — Bibliografia Nostre informazioni — Sunto delle deliberazioni prese dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici — Appalti — Annunzi.

Otto milioni perduti!.... — Dalle verifiche delle varie Estrazioni dei Prestiti a Premi Italiani e specialmente del Prestito Nazionale 1866, risulta che oltre **Otto milioni di Premi e Rimborsi non sono ancora stati esatti** perchè molti possessori di cartelle si dimenticano di verificare o non conoscono l' intreccio delle estrazioni, e col 30 corrente vanno **inesorabilmente perdute molte vincite.** Abbonandosi al giornale *L' Indicatore dei Prestiti*, che si pubblica ogni mese, e che costa sole lire DUE all' anno, si ha diritto alla verifica gratuita per le passate, presenti e future estrazioni di tutte le cartelle. — Rivolgersi alla Direzione del giornale *L' Indicatore dei Prestiti*, via del Pesce, N. 2, Milano, e far presto, molto presto; perchè l' avarizia di due lire, o la pigrizia di scrivere una lettera, può far perdere qualche migliaio di lire.

« La nuova Italia ed i vecchi zelanti ». — Questa interessantissima pubblicazione del Padre Curci trovasi vendibile presso il libraio Buffa sotto i portici del Teatro.

Teatro Tosi Borghi — Questa sera prima rappresentazione dell' Opera *Trovatore.*

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA

AVVISO

Il Consiglio d' Amministrazione di questa Cassa di Risparmio ha deliberato di eseguire il concambio dei libretti di credito libero attualmente in circolazione; invita quindi tutti i possessori dei detti libretti a volerli presentare all' istituto per tale operazione, a partire dal giorno 18 Maggio corrente.

La presentazione dei libretti a concambiarsi si potrà fare in tutti i giorni della settimana, dalle ore 10 ant. alla 1 pom. eccettuati però quelli di Domenica e Lunedì stabiliti per gli esercizi di Depositi e Rimborsi.

Ferrara il 14 Maggio 1881

Il Presidente

FIORANI

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 15 Giugno 1881

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 0 - Tot. 0.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Turgi Pasquale, possidente, vedovo, con Roveroni Eleonora, possidente, nubile.

MORTI — Gruppioni Elena fu Remigio, di anni 40, massaia, coniugata.

Minori agli anni uno N. 0.

16 Giugno

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 0 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Bandiera Anna di Francesco, di anni 4.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

17 Giugno

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 16°, 0 C
Alt. med. mm. 760,54	» mass.ª 28, 4 »
Al liv. del mare 762,52	» media 21, 7 »
Umidità media: 59°, 8	Ven. dom. ENE, ESE

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, sereno

18 Giugno — Temp. minima 17° 4 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

18 Giugno ore	12 min.	4 sec.	11.
19 » »	12 »	4 »	21.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 16. — La *Nuova Antologia* pubblica un articolo di Mezzacapo intitolato *Armi e Politica*, in cui si sostiene che l'Italia debba mettere i suoi armamenti in relazione col numero della sua popolazione e in corrispondenza colle altre nazioni, pel semplice scopo della difesa della propria indipendenza e non di offesa. Propugna pure la necessità di fortificazioni contro coloro, che dopo la esperienza delle guerre moderne, ne negano la utilità. Vorrebbe che il Parlamento accordasse in una sola volta le somme necessarie per completare l' armamento da ripartirsi in un triennio, stabilendo le basi dell'armamento stesso, con facoltà di attuarlo per mezzo di semplici decreti reali. L' Italia più forte sarà un pegno di pace.

Roma 17. — *Parigi* 16. — La notte scorsa a Saint-Germain si tentò di fare saltare la statua di Thiers mediante cassette di polvere. La statua riportò danni insignificanti.

Algeri 16. — La tribù Lachonat insorta venne completamente battuta: lasciò 66 morti sul terreno, e molti feriti; molte donne e ragazzi furono caturati con circa 1500 camelli. Credesi che una parte del convoglio catturato appartenesse a Buamema.

Londra 16. — *Camera dei Comuni* — Dilke rispondendo ad Otway dice che gli accordi esistenti riguardo alla commissione finanziaria in Tunisi non sembrano modificati. Churchill domanda se l'agente inglese abbia attualmente accesso presso il bey.

Dilke risponde che dovendosi domani svolgere una interpellanza sullo stesso argomento, risponderà domani. Ne nasce un vivo incidente. Dilke osserva che non è ragionevole chiedere risposta immediata su questione importante e delicata, mentre le trattative continuano.

Gladstone rispondendo a Brigs dice che la questione del rimborso dei riscatti di sudditi inglesi catturati dai briganti è sotto esame, e nessuna decisione fu ancora presa.

Si riprende la discussione della legge agraria.

Costantinopoli 16. — La Porta spedì ai suoi rappresentanti una circolare relativa ai servizi postali esteri stabiliti in Turchia. La Porta mantiene le poste estere stabilite sui punti del litorale, ma chiede soppressione di quelle stabilite nell'interno credendo possano suscitare il risentimento delle popolazioni contro il governo.

Londra 17. — Il *Daily News* dice che il ministero degli esteri chiamò l'attenzione degli Stati Uniti sulla organizzazione ed i maneggi dei feniani, di cui New York è il quartiere generale.

Lo *Standard* dice che l' Austria e la Germania informarono la Francia che vogliono ignorare l' ultimo dispaccio alla Turchia riguardante Tunisi, Calice e Statzfeld e invitarono la Porta ad accettare i fatti compiuti, soggiungendo che secondo l' opinione dei loro governi, la Porta agendo altrimenti offenderebbe e alienerebbesi la Francia, e la costringerebbe ad esigere dalla Turchia una sanzione formale al trattato del 12 maggio.

Algeri 17. — Il colonnello Mallaret incontrò Buamema il 15 corr. al Khar di Sidikhalifa, ma gl' insorti evitarono il combattimento e si indirizzarono verso Chaid, ove malgrado fossero inseguiti da Mallaret, sarebbero riusciti ad internarsi nel deserto.

Parigi 17. — Le prime truppe di ritorno dalla spedizione di Tunisia sbarcarono a Marsiglia.

Madrid 17. — I circoli politici lodano altamente la condotta del Re e dei ministri che invitarono gl' israeliti espulsi dalla Russia a venire in Spagna, e credono che ciò non pregiudichi la questione religiosa nel senso assoluto della libertà di coscienza.

Credesi che 60 mila israeliti verranno in Spagna, e potranno risiedere ove crederanno opportuno.

Roma 16. — CAMERA DEI DEPUTATI

Si presenta la relazione sul riordinamento del genio civile

Zeppa svolge la sua interrogazione a Depretis sulla condotta del prefetto di Roma che avrebbe consegnato una lista per le elezioni amministrative tacciata di falso al Comune anzi che al potere giudiziario.

Il ministro degli interni difende la condotta del prefetto.

Zeppa non si dichiara soddisfatto e propone una mozione di biasimo.

Si delibera di rimandare la votazione dopo lo svolgimento della legge elettorale.

Se ne riprende la discussione. All'art. 4 si discute l'emendamento della Commissione che vuole sostituire alle parole: la locazione (degli affittuari) deve risultare da contratto regolarmente registrato, le seguenti: da contratto avente data certa.

Cancellieri svolge il suo emendamento.

Sonnino-Sidney parla in favore della modificazione della commissione.

Depretis mantiene la proposta ministeriale e tutto al più accetta l' emendamento di Cancellieri, dal quale anche il relatore dichiara non dissentire.

Chimirri combatte l' emendamento Cancellieri perchè le mezzadrie sogliono contrattarsi in Italia soltanto verbalmente.

La proposta sospensiva di Chimirri è respinta, nè si approva un emendamento di Plutino Agostino per constatare la mezzadria con atto di notorietà.

È approvato invece l' art. 4° emendato da Cancellieri e accettato dal Ministero e dalla Commissione quale segue: « Per gli effetti di cui ai numeri 2, 3, 4, e 5 dell' articolo precedente i relativi contratti devono avere data certa anteriore di sei mesi almeno all' epoca stabilita nell' art. 20 per la revisione della lista. »

Si approvano senza discussione gli articoli dal 5 all'11 i quali regolano la computazione del censo elettorale.

All'art. 12 in cui era proposto che le imposte pagate dalla vedova o moglie si computassero a favore di un figlio o genero di primo o secondo grado, e le imposte pagate dal padre che non voglia o non possa esercitare l'elettorato si computassero a favore di uno dei suoi figli, la commissione propone aggiungasi che il censo del padre possa andare a favore anche di uno dei generi di primo o secondo grado da lui designato.

Sonnino-Sidney ritira l' emendamento su questo articolo il quale è approvato secondo la proposta della commissione.

Si approvano anche l' art. 13 che dispone dove si debba esercitare il diritto elettorale, e l' art. 14 che esclude dal votare militari ed assimilati finchè trovansi sotto le armi, avendo Bonghi ritirato il suo emendamento per sopprimere il diritto di voto alle guardie di pubblica sicurezza, doganali, uscieri ed inservienti in uffici pubblici.

Vengono poi approvati gli articoli dal 15 al 20 relativi alle liste elettorali dopo spiegazioni di Zanardelli e Lacava a Cancellieri sull' art. 18.

L' art. 21 dispone che le Giunte comunali iscrivono nelle liste quelli che hanno requisiti di elettorato anche quando non lo chiedono e debbano cancellare quelli che non sono più elettori.

Tale disposizione solleva osservazioni di Salaris e Marcora.

Si sospende la discussione e si leva la seduta.

Roma 17. — CAMERA DEI DEPUTATI

Ferrero propone siano iscritti nell'ordine del giorno delle sedute antimeridiane dopo le derivazioni delle acque pubbliche le leggi sulla posizione di servizio sussidiario degli ufficiali dell'esercito e per modificazioni agli art. 8 e 6 sulle leggi dell'ordinamento dell'esercito, la quale proposta è approvata.

Si annunzia una interrogazione di Massari per conoscere se sia vero che la Francia abbia acquistato un porto vicino ad Assab, la quale sarà comunicata al ministro degli esteri.

Dopo ciò si riprende la discussione della legge per la riforma elettorale sospesa all'art. 21 che fu rimandato alla commissione. L'art. 21 è approvato ed approvansi pure gli altri articoli dal 22 al 31.

All'art. 32 in cui si prescrive di quali persone si debba comporre la commissione per gli appelli elettorali, Varè propone un emendamento che con aggiunta di Pierantoni suonerebbe così: La Commissione per gli appelli elettorali è composta del prefetto che la presiede, del presidente del tribunale sedente nel capoluogo della provincia o che ha giurisdizione sul medesimo.

L'art. 32 è approvato con l'emendamento Varè-Pierantoni.

Approvasi anche l'art. 33 ove si dispone che non più tardi del 15 aprile una copia delle liste con tutti i documenti relativi sia trasmessa al presidente della Commissione provinciale ecc.

Sono approvati gli art. 34, 35, 36 e 37. Il seguito a domani.